Conto corrente colla Posta — UDINE, 18 Dicembre 1900 — Anno I. N. 9

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli.

Associazione annua Lire 1.60 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. — Una copia all'estero L. 4.20.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10. (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso).

ONESTÀ MINISTERIALE

« Quanto ai danneggiati politici sussidiati non è conveniente, per varie ragioni, pubblicare i *nomi* ». Così il Presidente del Consiglio, sen. Saracco, nella Commissione del Bilancio, *rispondendo* sull'erogazione dei « Fondi segreti ».

In tal guisa coloro che speravano che coll'arrivo dell'onesto ex-Deputato e Sindaco da mezzo secolo di Acqui al potere cessasse lo spreco del denaro pubblico in sussidii equivoci e tutti a beneficio dei complici delle sette, possono *rinunciare* alla concepita illusione.

Collega questo fatto colla citazione intimata dal sig. cav. Silvagni, direttore dell'*Opinione* del Governo, al senatore Saracco per mancata corresponsione del sussidio al suo giornale, e tu avrai, benigno lettore, l'idea completa della moralità di questi italianissimi, che hanno pretesa « di risanare l'ambiente ».

In Francia si arriva a portare anche sino alla tribuna i mercimoni della stampa: lo scandalo c'è; ma c'è qualche volta il contraveleno, la protesta. Da noi neppure questo...

—

Del resto non saremmo noi che ce ne meraviglieremmo. — La tradizione è liberale ed antica. — Poco meno di 50 anni fa, il Conte di Cavour dovea confessare alla Camera Subalpina che c'era al Ministero degli Interni un fondo, « di cui egli non si credea in obbligo di dare conto — e che era il fondo per gli emigrati ». C'era allora una quantità di patriotti, dal Crispi in giù, che fuggiti dai loro paesi, e potendo anche essere tra noi passati nel novero della gente senza mezzi di fortuna e pericolosa, godeano del sussidio del Governo. Teneano costoro congreghe, preparavano cospirazioni, e... faceano niente, perchè c'era il sussidio. Segreto era il *nome* loro, come segrete le logge in cui riunivansi.

È naturale che là dove le istituzioni trovano i loro baluardi nelle società segrete, restituiscano il mercato appoggio « coi fondi segreti ». È una tradizione patriottica.

Il Crociato

uscirà alla fine del mese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Nella seduta ant. si continua la discussione sul bilancio delle poste e telegrafi. Si presentano quindi varie interrogazioni fra le quali ha un po' di importanza quella che fa, sotto forma d'interpellanza, l'on. Ciccotti. Parla infine Morin ministro della guerra sulla questione dei cannoni di Marina.

Senato.

Con brevi e celerissime discussioni si approvano gli articoli del progetto sulla modificazione al regolamento giudiziario.

L'anarchia parlamentare.

L'*Arena* ha da Roma:

« Mentre da una parte non si fa che *proclamare* la dissoluzione delle forze ministeriali alla Camera, d'altro canto sta invece che la dissoluzione avviene invece nei gruppi dell'opposizione. Infatti, oggi il solo gruppo, che mostra una certa coesione, è quello che fa capo all'on. Baccelli. I giolittiani, gli zanardelliani e prinettiani sono discordi e divisi; l'Estrema Sinistra è peggio che mai. Sonnino coi suoi, si barcamena da un partito all'altro. La conclusione è questa: che alla Camera segue la più completa anarchia dei partiti. »

Alla *Gazzetta di Venezia* telegrafano pure da Roma:

« La situazione del Ministero che pareva consolidata colla nomina della Commissione dei Quindici, è ritornata difficile, e accenna ora a diventare grossa. Vuolsi che Sonnino intenda uscire dall'aspettazione e prendere nettamente posizione. La vigilanza finora mantenuta potrebbe presto mutarsi in opposizione. »

Il corrispondente romano della *Provincia di Brescia* esclama:

« Non parlate con un deputato, senza ch'egli vi dica: così non si va *avanti*. — *Tutti* i giornali che non abdicano alla facoltà di ragionare vi dicono che il disordine parlamentare è enorme. Ma nessuno sa ancora come dal caos possa nascere l'ordine, nessuno sa fare supposizioni anche remote sulle divisioni o sugli accordi, da cui possa nascere una situazione nuova. »

Ed ecco la conclusione delle conclusioni:

« La Camera è dominata come sei mesi fa da un generale. Soltanto prima c'era il generale Pelloux; ora c'è il *generale malcontento*. »

L'immane disastro della nave «Gneisenau»

Come accadde lo sfasciamento — Cento morti e cento feriti.

Berlino, 17. — Sul disastro della nave-scuola *Gneisenau*, si hanno i seguenti particolari: la nave si esercitava al tiro poco discosto dal porto di Malaga, quando venne sorpresa da una improvvisa e violentissima burrasca che la spinse contro uno scoglio. La nave si sfasciò. Gli allievi saltarono in mare, ma in gran parte furono spinti contro le roccie dalla violenza delle onde e perirono. Così il capitano e venti uomini annegarono sotto un'ondata che travolse il battello di salvataggio. Alcuni si salvarono aggrappandosi alle tavole. Si calcola che i morti siano cento ed altrettanti i feriti. Perirono pure alcuni marinai spagnuoli nell'opera di salvataggio.

Altri particolari. — Il comandante è morto a bordo.

Mentre i telegrammi del *Wolffbureau* annunciano che la *Gneisenau* fu spinta dalla tempesta contro il molo orientale di Malaga, un telegramma del capitano Werner, decano degli ufficiali superstiti, telegrafa che la nave si è arenata e che la maggior parte dell'equipaggio è salva.

I telegrammi giunti nella mattinata da Madrid ai giornali berlinesi e da questi pubblicati in supplementi speciali *danno* questi altri particolari:

La fregata *Gneisenau*, di 3500 tonnellate, era arrivata a Malaga fin dal 1 novembre dopo aver stazionato in molti porti del Mediterraneo, compresi alcuni italiani. Era comandata dal comandante Krestmann e aveva a bordo 14 ufficiali, 50 cadetti, essendo la *Gneisenau* una nave scuola, due medici di bordo, un cappellano, un ufficiale commissario e 240 marinai d'equipaggio. Il mare, che era molto agitato da parecchi giorni, ieri mattina si fece burrascosissimo. Mentre a bordo gli ufficiali stavano passando la solita rivista domenicale agli allievi ed all'equipaggio, la nave fu investita dalla tempesta e da terribili colpi di vento; il comandante Krestmann ordinò allora di riscaldare le caldaie colla massima rapidità per poter sfuggire all'infuriar dell'uragano. Ma, appena dato quel comando, si spezzarono le catene delle ancore e la nave, caduta in balìa delle onde infuriate, fu sbattuta contro la scogliera del molo orientale e in pochi minuti colava a picco, emergendo dal mare solo per la sommità dell'unico albero.

Quel che avvenne nel terribile momento, nessuno dei superstiti ha saputo descriverlo. È certo che il comandante Krestmmann, parecchi ufficiali, quasi tutti i cadetti e molti marinai, certamente più di un centinaio, sono morti.

L'opera di salvataggio.

Ore 17.30. Si poterono a stento calare in mare le lancie di salvataggio, ma quasi tutte si capovolsero; gli infelici che erano riusciti a salvarsi aggrappandosi a tavole furono scaraventati contro la scogliera dalla furia del mare e orrendamente sfracellati. Dal molo di Malaga intanto, dove era accorsa una grande moltitudine, si seguivano con grande trepidazione le peripezie dei naufraghi; era stata vista la nave tedesca sparire inghiottita dal mare e si erano visti dei canotti alcuni affondare, altri capovolgersi, altri ancora infrangersi sulle scogliere del molo. Dal porto si organizzarono subito dei soccorsi; si spedirono verso il luogo del disastro alcune grosse barche, ma ben poche poterono accogliere dei naufraghi; si gettarono anche delle gomene e per mezzo di esse si poterono salvare alcuni cadetti, alcuni marinai e due ufficiali.

Si poterono poi con altre scialuppe salvare parecchi altri naufraghi che aggrappati all'albero della nave o ad alcune grosse *tavole* lottavano disperatamente colla morte.

Si raccolsero anche nelle vicinanze degli scogli, molti feriti che vennero trasportati d'ordine dell'*alcalde* di Malaga negli ospedali e in alcune abitazioni private.

Le autorità e la popolazione di Malaga fecero di tutto per attenuare le conseguenze del disastro, ma i loro sforzi furono in gran parte paralizzati dalla violenza della tempesta che danneggiò anche parecchie altre navi trovantesi attorno al molo.

La *Gneisenau* proveniva da Mogadroz e pare avesse a bordo anche la missione tedesca che si era recata recentemente a Tangeri; ma non si hanno ancora in proposito notizie precise.

La « meteora » rivoluzionaria studentesca.

Napoli, 17. — Stamane all'Università avvennero dei tumulti causa un telegramma del ministro Gallo negante la concessione degli esami supplettivi ai giovani laureandi caduti in una sola materia.

Gli studenti appena saputa la notizia abbandonarono le aule gridando, strepitando e rompendo qualche banco o qualche vetro. Si tentò anche di rompere la porta dell'*aula magna*; dopo alcuni inutili tentativi fatti per calmare i giovani, il rettore ordinò la chiusura del portone dell'Università.

NOTIZIE VATICANE.

Il concistoro semi-pubblico.

Roma, 17. — Nella sala del Concistoro il Papa tenne il Concistoro semi-pubblico col solito cerimoniale. Furono nominati parecchi vescovi. Il Papa pronunciò un'allocuzione in cui si rallegra del risultato avuto dall'anno giubilare malgrado la tristezza dei tempi.

Il Santo padre deplorò che colla forza si sia spogliato il Pontefice del suo giusto e legittimo principato, onde il Papato è soggetto all'altrui potestà ed all'altrui arbitrio. Il dolore di questa situazione fu rinnovato dal passaggio del governo di Roma da una in altra mano. Il Papa concluse protestando contro la spogliazione subita, dichiarando di voler incolumi i diritti della Santa Sede ed affermando che nè svolgersi di tempi, nè succedersi di possessori sopprimeranno o diminueranno questi diritti.

L'allocuzione del Papa fu spedita ai Nunzi ed agli agenti diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

I cattolici e l'agricoltura.

I socialisti nei loro giornali e riviste quando *parlano* di quanto nel mondo si fa a favore del proletariato, si *posano* sempre come fossero gli unici amici dei deboli e degli oppressi e se devono qualche volta accennare a quanto si opera *dai cattolici*, hanno la mutria di affermare che questi poveri reazionari non sanno far di meglio che scimiottare i seguaci infessibili (!!) del materialismo storico, transigendo così un po' sui loro antichi principi di Dio e di anima. Cento e cento volte abbiamo messo *al* muro queste ridicole affermazioni: quello che c'importa di rilevare oggi è il lavoro che hanno compiuto i nostri fratelli del Belgio — molto tempo prima che i socialisti facessero la rivoluzione rompendo vetrine e gridando *abbasso* — a favore dell'agricoltura. Lo studio lo riassumiamo dal *Musée Social* di Parigi.

Dieci anni fa, scrive l'articolista francese, l'agricoltura non contava come associazioni, se non qualche raro comizio, disprezzato: ora non c'è per così dire, un solo comune che non vanti una libera associazione. Secondo la statistica ufficiale benchè incompleta, al principio del 1899 esistevano:

152 comitati agricoli con 25,746 membri ed un bilancio di 248.484 franchi.

602 sindacati liberi con 49,578 membri ed un bilancio di 62,230 franchi.

84 sindacati riconosciuti dallo Stato.

509 assicurazioni sul bestiame con 49,578 membri ed un capitale assicurato di L. 45,500,000.

12 assicurazioni sui cavalli con 385 membri ed un capitale assicurato di 459,000 franchi.

187 sindacati d'allevamento, con 5694 membri e 15 bestie inscritte.

8 casse di prestito agricole con uno sconto al 31 dicembre 1898 per lire 4,500,000.

199 casse rurali con 7812 membri 2,000,000 di franchi di depositi e 12 milioni di prestiti.

602 *bureaux* di compra e vendita con 48,747 membri, ed acquisti per 12 milioni di franchi all'anno.

237 latterie cooperative con 21,516 membri e vendite per 13 milioni di franchi all'anno.

48 distillerie agricole con 880 membri e con un milione di capitale sottoscritto.

8 società di assicurazione contro l'incendio.

3 società d'assicurazione contro la grandine.

227 circoli rurali con 9326 soci ed un bilancio di 25,162 franchi.

29 circoli agricoli 2407 soci con un bilancio di 25189 franchi.

2 società mutuelliste contro gli accidenti.

« Inoltre assicurazioni di capre, maiali, sindacati per le barbabietole, associazioni di francesi (contadini che vanno a lavorare in Francia), birrerie, panifici cooperativi, società di case operaie...

« Infine, benchè in questo punto non si sia fatta la statistica e non si possa riscontrare una distinzione precisa fra città e la campagna, fra operai e contadini, vi sono delle società mutuellistiche di pensioni, il cui numero supera probabilmente quello di qualsiasi altra specie di associazioni di concittadini, società mutue per le malattie riconosciute dallo stato, e numerosissime quelle non riconosciute. Sono 5000 associazioni che funzionano egregiamente. *Di fronte a questa organizzazione quella dei socialisti sembra irrilevante* ».

Fin qui il *Musée Social*. Parecchi giornali liberali e socialisti fanno osservare, mal celando talvolta il loro dispetto, che tutte queste associazioni sono l'opera dei cattolici, anzi dei preti. Infatti pare a noi che sia la più splendida prova dello zelo dei preti e dei laici belgi a profitto delle classi rurali, zelo che certamente non sembra vicino a spegnersi, ma che ha bisogno di essere imitato anche fra di noi.

c. b.

Lo stato delle nostre campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre.

In questa decade il tempo si è rimesso al buono; soltanto nelle regioni meridionali esso si è mantenuto un poco incostante, rendendo quivi meno sollecita la ripresa dei lavori agricoli. La diminuzione delle pioggie ha pure avvantaggiato lo stato generale di tutte le coltivazioni in corso. Il frumento si è venuto rimettendo dai danni sofferti per la troppa umidità delle decadi passate, e il freddo e l'asciutto hanno infrenato l'azione degli insetti roditori. Finita quasi la stagione dei pascoli nell'Italia superiore; altrove si ha ancora abbondanza di foraggi, il raccolto delle castagne, quasi dappertutto, è riuscito scarso, causa le condizioni meteoriche sfavorevoli avutesi all'epoca della maturazione del frutto. Continua ancora, con risultato vario, la raccolta delle olive. Maturano gli agrumi, e ne è cominciato, con buoni auspici il raccolto.

Nel Transvaal e fuori.

Lo czar non riceverà Kruger.

Aja, 17. — La notizia del *Soleil*, che la regina abbia notificato ufficialmente a Krüger che lo Czar lo avrebbe ricevuto, è formalmente smentita.

Dewet di trionfo in trionfo.

Londra, 17. — Gli inglesi avevano concentrate le truppe presso Thabanchu per intercettare il passo a Dewet, ma invano. Dewet assalì tre volte le posizioni inglesi: al terzo assalto, che egli guidò in persona, riuscì con formidabile slancio a rompere ed a sbaragliare le linee inglesi, attraversandole vittoriosamente con circa duemila boeri. Questa notizia della nuova vittoria dell'invincibile eroe aggiunta al disastro di Magaliesberg, nonchè l'arresa di altri 130 uomini del Brabant, produce un'enorme impressione.

Anche il fatto che i boeri liberano i prigionieri inglesi perchè forse hanno sempre il tempo di riprenderli, si considera come umiliante.

Passivo boero e inglese a Vryheid e a Zartron.

Londra, 17. — I boeri ebbero il 10 corrente a Vryheid cento tra morti e feriti e gli inglesi sei morti, 19 feriti gravemente e trenta mancanti. Nelle gole del distretto di Zastron i boeri fecero prigionieri 120 cavalieri inglesi. Trecento quindici prigionieri del reggimento Nortomberland furono rilasciati e sono giunti a Nissenburg.

In Inghilterra si teme di perdere l'Africa del Sud?

Londra, 17. — Il *Morning Leader* oppositore di Chamberlain, riassumendo lo stato della guerra africana conchiude:

« Noi abbiamo già perduto 85 milioni di sterline (2,125 milioni di franchi) noi abbiamo già perduto 72,000 uomini, e il nemico è più ardito di prima e gli olandesi del Capo sono più irrequieti che mai, e il governo non fa nulla di efficace per uscire da una situazione così pericolosa. Noi lo ripetiamo: se l'opposizione non agisce vigorosamente e non impone un rimedio che sia un compromesso generoso, noi corriamo il rischio di perdere l'Africa del Sud, come gli spagnuoli hanno perduto Cuba. »

UN NUOVO EROE BOERO.

Il vincitore di Novitgedact.

Il disastro inglese subito a Novitgedacht (ovest di Pretoria) ha rinnovato a Londra, con strana coincidenza, le memorie e le umiliazioni della *black-week* — quella *settimana nera* del dicembre dello scorso anno che vide le sconfitte di Stormberg, Magersfontein e Colenso. Novitgedacht, sebbene manchino finora i particolari, sembra che sia stato per gli inglesi un rovescio anche più grave di quello recentissimo di De Wet's Dorp: una nuova, lunga, lugubre lista di morti e feriti andrà ad accrescere il numero delle 70000 vittime inglesi, cadute già sul *veldt*.

E se l'Inghilterra non cederà, arriveremo presto ai centomila e più in là; poichè questi ultimi notevolissimi successi dei boeri dimostrano che la guerra si potrà trascinare avanti ancora per anni ed anni!

Chi fu il vincitore di Novitgedacht?

Non De Wet, non Botha, non Erasmus, non Meyer, *non* Viljoen. Il Transvaal ha dato agli inglesi dell'oro e ai boeri degli eroi: non v'è penuria nè dell'uno, nè degli altri. Chi ha sconfitto il generale Clements è stato Giovanni De la Rey.

Sebbene abbia fatto splendidamente le campagne dell'Orange, egli è meno noto degli altri comandanti boeri. Ma proprio oggi Douglas Story, ex direttore di un giornale di Johannesburg, ne dà un profilo interessantissimo *nel Daily Mail*.

La sua apparenza è quella di un patriarca ebreo: alto, sottile, con una lunga e larga barba. Le sue fattezze delicate rivelano il sangue dei ben noti e nobili ugonotti De la Rey.

Fin dal 1862 ha preso parte a tutte le guerre del suo paese. Nell'attuale campagna operò dapprima con Cronje. Egli diresse e vinse la battaglia di Modder River contro lord Methuen, ma perdette quivi il suo figlio. L'episodio è narrato dallo Story ed ha qualche cosa di tragico.

Il ragazzo aveva appena 15 anni e seguiva il padre lungo le trincee sotto la pioggia della mitraglia. Ad un tratto il ragazzo sostò; poi si trascinò avanti a stento. De la Rey si volse:

— Sei colpito?

— Sì, papà!

— Allora è meglio che tu venga con me all'ambulanza!

E si diressero verso le tende dell'ambulanza. Arrivati colà, il ragazzo non potè più reggere e si abbandonò sul suolo lamentandosi.

— Ti fa tanto male, ragazzo? chiese De la Rey.

— Sì, papà!

— Ti senti morire, figlio mio?

— Sì, papà!

E morì mezz'ora dopo. Una palla gli aveva attraversato l'addome.

Pochi giorni dopo lo raggiungeva il suo secondogenito di 14 anni, che combattè al suo fianco a Magersfontein, a Kroonstad, al di là del Vaal e che molto probabilmente lo accompagnava ieri a Novitgedacht.

GLI AVVENIMENTI IN CINA.

Gli strumenti astronomici di Pechino.

Pechino, 17. — Giorni fa pubblicammo la notizia del conflitto che era sorto fra parecchi generali a proposito delle ruberie, che i soldati internazionali avevano commesso nell'osservatorio astronomico di Pechino. Questi meravigliosi strumenti sono di bronzo e vennero trasportati dalla Francia in Cina nel XVI e nel XVII secolo da molti padri della compagnia di Gesù recatisi a fare il missionario in Cina.

Li-Hung-Chang avrebbe l'influenza.

Pechino, 17. — Li-Hung-Chang è colpito da influenza ed è curato da un medico della legazione tedesca, il dottor Velde. I funzionari cinesi a Shanghai dichiarano falsa la voce sparsasi che l'imperatrice vedova partirebbe per Chenfusiontu.

Le irrequietudini dei boxers.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Shanghai: segnalasi una nuova attività fra i *boxers* nei dintorni di Pechino e di Tientsin.

Ultime, definitive!...

Londra, 17. — Le condizioni accettate dalla Cina e proposte dai ministri delle potenze alleate sarebbero le seguenti: 1. Versamento di una indennità di 700 milioni di taels, pagabili in sessanta annualità. 2. Erezione di un monumento a Pechino alla memoria del barone von Ketteler. 3. Visita a Berlino di un principe cinese, parente prossimo dell'imperatore. 4. Occupazione da parte delle truppe straniere delle linee di comunicazione fra Taku e Pechino. 5. Punizione dei funzionari boxers. 6. Rifiuto di ammissione agli esami, durante cinque anni, ai candidati cinesi stabiliti nelle città dove gli stranieri hanno subito dei cattivi trattamenti. 7. Abolizione dello Tsung-li-Yamen. 8. Autorizzazione ai ministri stranieri di vedere l'imperatore quando meglio credono. 9. Interdizione dell'importazione delle armi e delle munizioni. 10. Distruzione dei forti interni e marittimi fra Shanghai, Konan e Pechino.

Non c'è che dire, l'Europa sa farsi rispettare in nome della civiltà.

LA CRISI DEL LAVORO.

Algeri, 17. — I caricatori di carbone del porto scioperarono.

Parigi, 17. — I fiaccherai della Compagnia Urbana, in una riunione da essi tenuta ieri sera, decisero di continuare nello sciopero.

Vedere condizioni d'abbonamento in quarta pagina.

Gli eroi di Manilla e di Cuba.

Leggendo le feste che si faranno a Roberts appena metterà piede sul suolo inglese, abbiamo pensato con vivo dispiacere a quanto è successo invece in America riguardo agli eroi della guerra ispano-americana e dovemmo proprio esclamare: « *Sic transit gloria mundi!* ». Difatti ci giunge notizia che il Comitato americano per l'erezione dell'arco trionfale permanente a Dewey restituisce il denaro. Occorrevano due milioni e mezzo per la costruzione del monumento tutto in marmo e il Comitato non ha potuto riunire che un milione. Il vincitore di Manilla è ben dimenticato! Per sua parte, il inogotenente Hobson, l'eroe del *Merrimac*, che « imbottigliò » la flotta spagnuola a Santiago facendo andare a picco il proprio bastimento per chiudere l'entrata della baia, è morente per tifoidea all'ospedale presbiteriano di Washington.

Forse egli non è meno dimenticato dalle sue belle compatriote che lo colmarono di tanti loro baci al suo ritorno da Cuba.

L'ammiraglio Cervera, il vinto di Cuba, ha per lo meno la memoria più generosa. Egli infatti ha inviato al *New York Herald* questo telegramma: « Afflittissimo d'apprendere lo stato del valoroso Hobson, prego Dio di restituirgli la salute, o se muore, di accoglierlo in paradiso. »

Notizie Estere.

Una vittoria repubblicana.

Parigi, 17. — Il repubblicano Etcharps. trionfò nell'elezione legislativa a Pau, riportando oltre 5000 voti di maggioranza sul candidato nazionalista.

I giornali fanno rilevare la nuova vittoria liberale.

Pro irredenti.

Vienna, 17. — Oggi si riaprirono nella maggior parte le Diete. Alla Dieta del Tirolo, i deputati italiani dichiararono che dopo l'astensione di 16 anni intervengono ora alle sedute onde fare opposizione energica a tutte le decisioni e proposte, finchè la questione dell'autonomia del Trentino non sia regolata secondo gl'interessi della loro regione.

L'arresto di due malandrini serbi.

Belgrado, 17. — Il governo ricevette la notizia che su territorio turco furono arrestati due individui serbi, sul capo dei quali le autorità serbe avevano posto una taglia di 12.000 franchi. L'estrazione degli arrestati seguirà in via diretta.

I due malandrini per ben due anni interi erano stati il terrore della popolazione serba.

Un gran «sanatorium» in Svizzera.

Airolo, 17. — È assicurata la costruzione d'un grande sanatorio o casa di cura (uso quello celebre esistente a Davos nel Cantone Grigioni) nella Leventina Superiore, in vicinanza della stazione ferroviaria di Ambri-Piotta, sulla linea del Gottardo. Il Patriziato di Quinto regalò all'uopo tutto il terreno gratuitamente, nonchè vaste pinete circostanti. Il capitale occorrente all'impresa (franchi 300,000) fu già versato; la costruzione dell'edificio comincierà nella prossima primavera.

Uno degli iniziatori dell'impresa è il dott. Fabrizio Maffi di San Zenone Po.

I trionfi dell'anticlericalismo francese.

Parigi 17. — Entrando oggi in vigore il decreto del Sindaco di Kremlin-Bicetre che interdice ai preti di portare la veste talare, numerosi agenti sorvegliano le strade del comune. I preti si avviano per il Viale di Choisy extracomunale, passando a pochi metri dagli agenti.

Un monumento a Guttemberg.

Vienna, 17. — Oggi all'una è stato solennemente inaugurato il monumento a Guttemberg, l'inventore della stampa, nella piazza centrale di Santo Stefano. La caratteristica figura di Guttemberg è in bronzo, e sta ritta, in attitudine pensosa. — È opera dello scultore Bitterlich. Intervennero all'inaugurazione l'Imperatore cogli arciduchi, i ministri, il borgomastro Lueger, le autorità ecc.

Il presidente del Comitato, Marklowski tenne il discorso inaugurale, al quale l'imperatore rispose con brevi parole. Quindi un coro eseguì la cantata *Inno a Gutemberg*, e la cerimonia finì.

Il sesto figlio di Guglielmo entra nell'esercito.

Berlino, 17. — Il principe Gioacchino di Prussia, il più giovane o cioè il sesto dei figli maschi dell'Imperatore, compiendo oggi dieci anni è entrato nell'esercito, secondo la tradizione della Casa Hohenzollern, col grado di sottotenente nel primo reggimento della guardia. La cerimonia ha avuto luogo a Potsdam in presenza dell'imperatore. Coll'uniforme, il bambino ricevette le insegne dell'ordine dell'Aquila Nera.

Notizie italiane.

Quello che hanno detto le elezioni partenopee.

Napoli, 16. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione nella sezione Avvocata: votanti 2200; Martinelli, colonnello, ministeriale, voti 963, Cannetto, di opposizione costituzionale e anti-casalista, voti 719, Guarino, socialista, 431, Ferrara, repubblicano, 21. Fu proclamato il ballottaggio tra Martinelli e Cannetto.

Agitazioni contro le spese militari.

Roma, 17. — L'*Avanti* ripete che le riforme debbono cominciare dalle spese militari, epperò invita i deputati dei partiti popolari a portare la questione innanzi al paese durante le vacanze; dice che i deputati socialisti non mancheranno di farlo.

Contro la proroga del corso legale.

Roma, 17. — La Giunta del Bilancio udì oggi il ministro Rubini intorno al progetto di proroga del corso legale, contenente le disposizioni intese ad aumentare la circolazione. L'onorevole Rubini disse che di fronte alla pressione nel mercato monetario avvenuta quest'anno, egli intendeva offrire agli Istituti d'emissione qualche agevolezza alla data del 10 gennaio 1901 in cui gli Istituti dovevano restringere la circolazione. Soggiunse che accordando un allargamento nelle eccedenze colpite da tassa, circolazione per due terzi del tasso dello sconto non si effettuava un vero allargamento della circolazione presente.

Questi concetti del ministro furono combattuti da Pantaleoni. Indi, dopo il ritiro di Rubini fu aperta la discussione generale da *Alessio* che brillantemente dimostrò esservi un vero allargamento ed inquinamento nella circolazione. In seguito a ciò la Giunta ha deliberato con 20 voti contro 1 (Zeppa) di sospendere qualsiasi deliberazione sulle proposte del Governo, ritenuto però che se il Governo, malgrado ciò vi insistesse la Giunta, senz'altro le combatterebbe. Fu nominato relatore Giovanelli.

Verdi e l'inno Nazionale.

Roma, 17. — L'on. Bovio, ardente ammiratore del genio di Verdi, ebbe un'idea veramente geniale. In Italia manca l'inno nazionale, che ne esprima le gloriose tradizioni, gli ideali e le aspirazioni. Bovio scrisse dunque una lettera al grande Maestro chiedendogli se vorrebbe trovare nell'altezza del suo genio, così schiettamente italiano, le note dell'inno nazionale. Qualora, come si spera, il Maestro rispondesse affermativamente, l'on. Bovio proporrà alla Camera di esprimere un voto solenne il desiderio della Nazione di avere il suo inno da Verdi. Latore della lettera di Bovio al Maestro sarà il deputato del III. Collegio di Genova, poichè in questo collegio, nel sestiere di S. Teodoro, abita Verdi.

Si vuol procedere contro i diffamatori di Roma e dell'Italia.

Roma, 17. — La *Corrispondenza Politica* smentisce con dati di statistica ufficiale le notizie propalate dai giornali esteri circa le cattive condizioni igieniche di Roma e dice che non si esclude che l'autorità giudiziaria debba occuparsi di certi costanti diffamatori di Roma e dell'Italia. Si parla anche di qualche espulsione.

IL COMMERCIO ITALO-FRANCESE.

Parigi, 17. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1 gennaio al 30 novembre 1900 risultò di fr. 103,547,000 (compresi fr. 29,920,000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 143,125.000 (compresi fr. 44,689,000 in sete). Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 19,675,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 30,016,000 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

OSSERVAZIONI METEORICHE.

Stazione di Udine — Regio Istituto Tecnico.

17 - 12 1900	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	762.9	762.2	762.6	761.7
Umido relativo .	67	51	60	—
Stato del cielo .	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	-
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. - NE
Term. centig. . .	3.8	8.0	4.2	2.8

17 { Temperatura { massima . . . . . . 9.0; minima . . . . . . 1.7; minima all'aperto 0.6

18 { Temperatura { minima . . . . . . 1.2; minima all'aperto —0.1

Venti deboli settentrionali, cielo vario sulla valle Padana i isole; generalmente sereno altrove.

In previsione d'una felice soluzione della vertenza che in questi giorni tenne e tiene sospeso gli animi dei cattolici friulani, sospendiamo quest'oggi ogni scritto in proposito.

Atto generoso.

L'illustrissimo signor conte di Codroipo, quale atto di ossequio e di obbedienza a Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, offrì per la pubblicazione del *Crociato* la generosa somma di lire CENTO.

All'illustrissimo signor conte presentiamo i più vivi ringraziamenti.

Consiglio comunale.

Bilancio preventivo 1901.

Iersera, presenti 29 consiglieri, colla presidenza del Sindaco Di Prampero, si tenne l'annunciata seduta consigliare.

Nella discussione generale il consigliere Peressini espone dilucidazioni nelle sue idee amministrative; biasima l'indirizzo morale della Giunta che abbandonò il programma della passata Giunta democratica, ma dice che, con le più ampie riserve, voterà il bilancio.

L'assessore Capellani acconsente che l'indirizzo dell'attuale Giunta è diverso dalla cessata, ma mette avanti l'operosità che mai non cesserà nella Giunta.

Alle parole del Peressini si associa il consigliere Franceschinis e dichiarazioni analoghe, fanno gli altri della minoranza.

Si fa un po' di discussione sulla spesa del Collegio Uccellis, ma in complesso, e sempre ritenute le fatte riserve, la cosa passa liscia così che si arrivò all'unanime approvazione del preventivo comunale pel 1901.

—

In seduta privata si approvò in seconda lettura l'assegno di pensione per la maestra Cudugnello ed il collocamento a riposo con pensione dei vigili urbani Morelli e Vicario.

Fallimento.

Il nostro Tribunale dichiarò il fallimento di Luigi Cadel fu Pietro, caffettiere di San Daniele del Friuli. Giudice delegato il D.r Calvi, curatore provvisorio il D.r Asquini.

Ruba in una libreria e viene arrestato.

Venne arrestato tal Pesce Stefano di Giovanni, di anni 27, da Bergamo, qui dimorante. Giorni fa egli si sarebbe appropriato di un pacco di oggetti di cartoleria nel negozio Peressini di via Mercatovecchio.

Le gravi conseguenze di una rissa

si riscontrano nel civico ospitale dove stanno vittime due da San Andrat, tal Lorenzatti Nazzareno fu Tito di anni 27, fabbro armaiuolo e Pietro d'Osvaldo fu Gio. Battista di anni 20 calzolaio. Nel paese di S. Andrat essi domenica sera si trovavano a bere nell'osteria Tranovich assieme al cognato del Lorenzatti, tal Bernardis Pietro quarantenne. I due cognati si bisticciarono, l'oste li volle fuori dell'osteria, dove giunti, il Bernardis gli dava due coltellate. Disgraziato paciere intervenne il d'Osvaldo che pur venne ferito dal Bernardis con quattro coltellate. I due feriti vennero tosto soccorsi e ieri vennero accompagnati al nostro Ospitale, porchè gravemente conciati. Non vi ha, pare, pericolo per la loro vita.

Un appassionato di biciclette

Quel Petrazzoli, ex guardia di finanza del circolo di Cividale, che dalla nostra Corte d'assise venne condannato per mancato omicidio e furto ad anni 3 e mesi 9 di reclusione, era stato posto in libertà per effetto dell'amnistia. Arrivato a Udine trovò domenica da involare una bicicletta che in via Treppo ora stata momentaneamente lasciata fuori di un negozio. Venne scoperto da una ragazzetta e più tardi venne arrestato.

Il Petrazzoli a suo tempo rubò una bicicletta di proprietà dell'avvocato Caratti.

RICORDIAMO

ai nostri lettori ed amici che alla fine del mese uscirà *Il Crociato*, nuovo giornale cattolico del Friuli. Nostra ferma intenzione è che il nuovo giornale riesca tale che niente lasci a desiderare di quanto è richiesto oggigiorno nel campo giornalistico.

Basta che i buoni cattolici friulani — il clero in ispecie — validamente ci appoggino e concordi vengano in aiuto a quest'opera, la quale dev'essere il *lievito* di ogni istituzione cattolica nella nostra diocesi.

Avvertiamo poi che coloro i quali avessero delle pendenze con l'amministrazione del *Cittadino Italiano* pel 1900, *devono* estinguerle presso l'amministrazione del *Crociato* — Via della Prefettura n. 10.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

IL CROCIATO

NUOVO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

organo ufficiale pegli atti della Curia Arcivescovile

DI UDINE

Agenzia Stefani - corrispondenti in tutti i capiluoghi della Provincia - collaboratori ordinari e straordinari - grande formato a cinque colonne - rubriche speciali di scienza, arte, letteratura, agricoltura e commercio - apposito corrispondente di politica e di note vaticane da Roma

due edizioni

una per la Provincia e una per la Città — prezzo d'abbonamento

Lire 16 senza premi

Lire 20 con diritto a premi

pagamento antecipato

USCIRÀ ALLA FINE DEL MESE

con recapito in VIA DELLA PREFETTURA Numero 10

PREMI: due viaggi **GRATIS** di andata e ritorno per Lourdes in occasione del grande pellegrinaggio che avrà luogo in settembre del venturo anno sotto la direzione del conte monsignor Radini-Tedeschi.

Un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante **Cristo in croce** colla Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino colla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veduta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1500 eseguito da Francesco Torbido.

Questi premi verranno estratti a sorte.

A tutti inoltre verrà mandato in dono l'importante periodico settimanale illustrato **Pro familia** che si pubblica a Bergamo.

A coloro poi che invieranno pel giornale, vaglia di **lire 23** si darà l'abbonamento **GRATIS** del **Bollettino dei parroci** e del **Conferenziere** che costerebbero separatamente lire 13.

E chi manderà pel giornale vaglia di **lire 22** riceverà uno splendido *remontoir* in metallo bianco del valore commerciale di lire 9.

Agli abbonati a **16 lire** si darà l'*Almanacco illustrato per le famiglie cristiane*, edito dalla Casa Desclée.

Premi offerti ai lettori del PICCOLO CROCIATO per l'anno 1901

Per L. **1.70** il giornale più un calendario tascabile ed il libretto «**Pro veritate**».

Per L. **2.60** il giornale e un busto in gesso bronzato, rappresentante al vero S. S. Leone XIII.

Per L. **3.60** il giornale con diritto al concorso del sorteggio d'un **Quadro grandioso.**

Per L. **4.90** il giornale e una buona sveglia americana.

Per L. **5.70** il giornale con un elegante **Remontoir** avente sullo smalto il Santo Padre che benedice i pelegrini.

Per L. **6.60** il giornale con altro **Remontoir** di precisione in metallo bianco a 24 ore di carica.

Per L. **7.00** il giornale con uno stupendo **Remontoir** di prima qualità del valore commerciale di lire 9, in nichel argentato e dorato di massima eleganza.

UDINE — TIPOGRAFIA DI DOMENICO DEL BIANCO, 1900.